# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2241

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TANZARELLA, DE ANGELIS, DIANA, GATTO, LA CERRA, TRIONE, MASELLI, FUMAGALLI, SCALIA, GALLIANI, CALVANESE, MONTICONE, GUERZONI, MATTIOLI**

—

Istituzione dell'università degli studi di Caserta

*Presentata il 16 marzo 1995*

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 maggio 1989, contenente il piano di sviluppo delle università relativo al quadriennio 1986-1990, veniva programmata l'istituzione della seconda università degli studi di Napoli, nel seguito denominata secondo ateneo, allo scopo di decongestionare il mega-ateneo napoletano Federico II.

Con la legge 7 agosto 1990, n. 245, e con il decreto ministeriale 25 marzo 1991 veniva istituito il secondo ateneo, con individuazione di massima della localizzazione sulla direttrice Caserta-Capua-Nola e con le seguenti facoltà:

1) facoltà di medicina e chirurgia (mediante scorporo dall'ateneo Federico II della prima facoltà di medicina e chirurgia e annesso policlinico), con i corsi di laurea in:

*a)* medicina e chirurgia;

*b)* odontoiatria e protesi dentarie

2) facoltà di giurisprudenza (mediante sdoppiamento della omologa facoltà dell'ateneo Federico II), con il corso di laurea in giurisprudenza;

3) facoltà di scienze ambientali (mediante istituzione di un comitato ordinatore), con il corso di laurea in scienze ambientali (indirizzo terrestre);

4) facoltà di ingegneria (mediante sdoppiamento della omologa facoltà dell'ateneo Federico II), con i corsi di laurea in:

*a)* ingegneria aeronautica;

*b)* ingegneria civile;

*c)* ingegneria elettronica;

5) facoltà di architettura (mediante sdoppiamento della omologa facoltà dell'ateneo Federico II), con il corso di laurea in architettura;

6) facoltà di economia e commercio (mediante sdoppiamento della omologa fa-

coltà dell'ateneo Federico II), con il corso di laurea in economia aziendale.

Nelle more dell'effettivo inizio delle autonome attività del secondo ateneo, le suddette facoltà venivano istituite presso l'ateneo Federico II. Per le prime esigenze del nascente ateneo la legge stanziava:

*a)* lire 12.000.000.000 in parte corrente;

*b)* lire 13.000.000.000 in conto capitale.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991, nell'ambito dell'attuazione del piano triennale di sviluppo delle università 1991-1993, venivano istituite le seguenti altre due facoltà:

1) facoltà di lettere e filosofia (mediante sdoppiamento della omologa facoltà dell'ateneo Federico II), con i corsi di laurea in:

*a)* conservazione dei beni culturali;

*b)* psicologia;

2) facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali (mediante sdoppiamento della omologa facoltà dell'ateneo Federico II), con i corsi di laurea in:

*a)* matematica;

*b)* scienze biologiche;

Con il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1992, di cui si riporta integralmente l'unico articolo, veniva decretato che la città di Caserta era sede dell'ateneo, la sua provincia sede delle facoltà, veniva riconosciuta alla facoltà di medicina e chirurgia l'esigenza di mantenere un corso di laurea a Napoli.

Articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1992: « 1. Il secondo ateneo di Napoli ha sede in Caserta. Sono ivi allocati il Rettorato e gli uffici amministrativi nonché le seguenti facoltà: scienze ambientali, scienze matematiche, fisiche e naturali; medicina e chirurgia, con corsi di laurea in medicina e chirurgia ed odontoiatria.

2. Le facoltà di giurisprudenza, di economia e commercio, di lettere e filosofia sono decentrate in Santa Maria Capua Vetere-Capua.

3. Le facoltà di architettura ed ingegneria sono decentrate in Aversa.

4. È autorizzato un corso di laurea in medicina e chirurgia nella Città di Napoli ».

Successivamente, in data 1° novembre 1992, il secondo ateneo iniziava la sua autonoma attività distaccandosi completamente dall'università di Napoli, Federico II. Nella stessa data, insieme alla prima facoltà di medicina e chirurgia del Federico II, veniva trasferito al secondo ateneo anche l'annesso policlinico. Il Rettorato e gli uffici amministrativi venivano insediati a Napoli in strutture della facoltà di medicina e chirurgia. In seguito alcuni uffici amministrativi venivano trasferiti a Caserta nei locali dell'*ex* ONMI messi a disposizione dal Comune.

Nell'anno accademico 1992-1993 risultavano attivati tutti i corsi di laurea delle seguenti facoltà nelle sedi a fianco riportate:

architettura, Aversa, monastero di S. Lorenzo (sede definitiva);

*economia e commercio*, Capua, *ex* Istituto magistrale;

giurisprudenza, Santa Maria Capua Vetere, Palazzo Melzi (sede definitiva);

ingegneria, Aversa, Real Casa dell'Annunziata (sede definitiva);

medicina e chirurgia, Napoli, strutture della *ex* prima facoltà di medicina e chirurgia del Federico II Caserta, locali dell'Orfanotrofio S. Antonio.

I corsi di laurea delle facoltà di lettere e filosofia, scienze ambientali e scienze matematiche fisiche e naturali venivano attivati nell'anno accademico successivo *nelle seguenti sedi:*

lettere e filosofia, S. Maria Capua Vetere, edificio denominato C1 Nord (corso di laurea in conservazione dei beni culturali), Caserta, Cinema *San Marco* (corso di laurea in psicologia);

scienze ambientali, Caserta, Villa Vitrone;

scienze matematiche fisiche e naturali, Caserta, locali della curia vescovile (corso di laurea in matematica), Villa Vitrone (corso di laurea in scienze biologiche).

È da notare che, per quanto riguarda le sedi, le facoltà che hanno incontrato maggiori difficoltà nel reperimento di locali idonei ai loro fini istituzionali sono state quelle dislocate nel comune di Caserta e la facolta di lettere e filosofia relativamente al corso di laurea in psicologia. Va anche osservato che i complessi indicati come sedi definitive di facoltà erano tutti da restaurare a spese dell'università e che solo una piccola parte della loro superficie era utilizzabile.

1. SITUAZIONE ATTUALE.

1.1. *Strutture e loro dislocazione.*

La situazione attuale relativamente alle strutture del secondo ateneo è quella di seguito riportata.

Il Rettorato ha sede a Napoli.

Sono in corso trattative tra l'amministrazione comunale di Caserta e i competenti Ministeri per l'utilizzazione di alcuni locali della Reggia Vanvitelliana di Caserta.

La Direzione amministrativa ha sede a Napoli.

Questo ufficio potrebbe in futuro trovare posto in locali della Reggia Vanvitelliana nel caso vadano a buon fine le trattative di cui al punto precedente.

Gli uffici amministrativi sono dislocati tra Napoli e Caserta come di seguito indicato:

Napoli: segreteria rettorato, segreteria direzione amministrativa, area tecnica, sezione per elaborazione dati amministrativi, sezione radioprotezione, amministrazione della direzione sanitaria del policlinico, amministrazione della farmacia centralizzata, ufficio coordinamento e vigilanza policlinico, segreteria organi collegiali, ufficio dipartimenti e statuto, economato, ufficio pensioni, ufficio personale docente e ricercatore, ufficio personale non docente, ragioneria policlinico, segreteria generale policlinico e rapporti con il pubblico, ufficio stipendi, ufficio tecnico per la manutenzione ordinaria, ufficio tecnico per la manutenzione straordinaria.

Caserta (Palazzina *ex* ONMI e locali in fitto): ufficio affari generali, ufficio contratti appalti e provveditorato, ragioneria centrale, ufficio tecnico per le facoltà con sede in provincia di Caserta.

Molti degli uffici amministrativi potrebbero in futuro trovare posto in locali della Reggia Vanvitelliana nel caso vadano a buon fine le trattative di cui al primo punto.

La facoltà di architettura ha sede ad Aversa nel monastero di San Lorenzo.

Detto monastero è stato ristrutturato solo in piccola parte e i locali utilizzabili sono insufficienti per le attività della facoltà. Sono previsti lavori per l'utilizzazione di ulteriori locali a spese dell'università. Mancano i fondi per una completa ristrutturazione.

La facoltà di economia e commercio ha sede in Capua provvisoriamente nell'*ex* istituto magistrale.

I locali utilizzati sono insufficienti per le attività della facoltà. È in via di acquisizione una struttura militare dismessa (la caserma collegio) che necessita di completa ristrutturazione. Mancano i fondi per la completa ristrutturazione.

La facoltà di giurisprudenza ha sede a Santa Maria Capua Vetere nel Palazzo Melzi.

Detto palazzo è stato ristrutturato solo in piccola parte e i locali utilizzabili sono insufficienti per le attività della facoltà. Esiste la copertura finanziaria per una ristrutturazione quasi definitiva.

La facoltà di ingegneria ha sede ad Aversa nel complesso della Real Casa dell'Annunziata.

Detto complesso è stato ristrutturato solo in piccola parte e i locali utilizzabili

sono insufficienti per le attività della facoltà. Sono previsti lavori per l'utilizzazione di ulteriori locali a spese dell'università. Mancano i fondi per una completa ristrutturazione.

La facoltà di lettere e filosofia ha ufficialmente sede in Santa Maria Capua Vetere dove ha attivato il corso di laurea in conservazione dei beni culturali provvisoriamente nel complesso denominato CI Nord. Il corso di laurea in psicologia ha provvisoriamente sede a Caserta nell'*Auditorium* messo a disposizione dall'amministrazione provinciale.

I locali a disposizione della facoltà sono insufficienti per le proprie attività. Non è ancora chiaro quale sarà la sede definitiva. Mancano i fondi per la costruzione *ex novo* di una sede.

La facoltà di medicina e chirurgia con l'annesso policlinico è sostanzialmente ubicata a Napoli ove continua l'attività dell'*ex* prima facoltà di medicina e chirurgia dell'ateneo Federico II.

Ha attivato a Caserta un corso di laurea in medicina e chirurgia che ha provvisoriamente sede in locali del centro direzionale di San Benedetto presi in fitto dall'Università.

Tali locali non sono utilizzabili per attività di tipo clinico. La facoltà non dispone a Caserta di proprie strutture cliniche. Mancano i fondi per la costruzione a Caserta di una sede definitiva per la facoltà e di un nuovo Policlinico.

La facoltà di scienze ambientali ha sede a Caserta ed è provvisoriamente ubicata in locali del centro direzionale di San Benedetto presi in fitto dall'università.

Tali locali sono insufficienti per le attività della facoltà. Una ipotesi per il futuro della facoltà è quella di ristrutturare per le sue esigenze la palazzina *ex* ONMI (una volta liberata dagli ufffici anninistrativi) e di costruire un aulario nell'area adiacente alla palazzina stessa. I costi per tale progetto hanno una parziale copertura finanziaria.

La facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali ha sede a Caserta. Il corso di laurea in matematica è provvisoriamente ospitato in locali messi a disposizione dalla curia vescovile. Il corso di laurea in scienze biologiche è provvisoriamente ubicato in locali del centro direzionale di San Benedetto presi in fitto dall'università.

I locali di cui la facoltà attualmente dispone sono insufficienti per le proprie attività. Alla facoltà è stata assegnata dall'università il complesso di Villa Vitrone, che va completamente ristrutturato, e sono in corso trattative con la regione Campania per l'acquisizione di locali nel complesso dell'*ex* CIAPI di S. Nicola la Strada. Anche questi ultimi necessitano di completa ristrutturazione. I costi per la ristrutturazione di Villa Vitrone e dei locali dell'*ex* CIAPI hanno una parziale copertura finanziaria.

1.2. *Personale.*

Il personale non docente dell'ateneo è per la maggior parte impiegato nelle strutture della facoltà di medicina e chirurgia (a Napoli), del policlinico e dell'amministrazione centrale.

Il numero di unità di personale impiegato presso le facoltà di nuova istituzione è irrisorio e del tutto insufficiente anche per un funzionamento minimale delle stesse.

Il personale docente e ricercatore di ruolo afferisce per la maggior parte alla facoltà di medicina e chirurgia.

Le facoltà di nuova istituzione hanno un organico del tutto insufficiente per gestire i propri corsi di laurea e pertanto molti corsi di lezioni sono tenuti per supplenza da docenti di altri atenei.

Oltre alle difficoltà relative ad un corretto funzionamento delle attività didattiche è da segnalare la quasi impossibilità a svolgere ricerca da parte dei docenti e ricercatori delle facoltà di nuova istituzione, specialmente delle aree tecnico-scientifiche. Nelle nuove sedi, infatti, mancano del tutto laboratori di ricerche, biblioteche, eccetera e soprattutto non sono disponibili fondi con i quali si possa prevedere di colmare tali gravi lacune.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del personale docente e ricercatore in servizio al 1° novembre 1994.

| FACOLTÀ | Numero professori ordinari e straordinari | Numero professori associati | Numero ricercatori | Numero assistenti |
|---|---|---|---|---|
| Architettura | 5 | 6 | 1 | 2 |
| Economia e commercio | 1 | 6 | — | — |
| *Giurisprudenza* | 11 | 2 | 5 | — |
| Ingegneria | 12 | 5 | 1 | — |
| Lettere e filosofia | — | 2 | — | — |
| Medicina e chirurgia | 130 | 210 | 88 | 25 |
| Scienze ambientali | — | 3 | 3 | — |
| Scienze matematiche, fisiche e naturali | 6 | 6 | 3 | — |

1.3. *Studenti.*

La popolazione studentesca del secondo ateneo nel corrente anno accademico è di circa 12.000 unità e, se si considera che le facoltà di nuova istituzione non hanno ancora attivato tutti gli anni di corso, si può senz'altro prevedere un forte incremento per il futuro. È da notare che diverse facoltà (architettura, medicina e chirurgia, scienze ambientali) hanno adottato il numero programmato e che la facoltà di lettere e filosofia, in attesa dell'autorizzazione ministeriale al numero programmato, non ha aperto le iscrizioni al primo anno di psicologia a causa di mancanza di locali.

L'esame della distribuzione degli studenti immatricolati nei singoli corsi di laurea e la loro provenienza mostra che la presenza dell'ateneo sul territorio casertano, oltre ad un minimo di decongestionamento delle università napoletane, ha contribuito anche ad aumentare la percentuale di giovani dell'area di *Terra di Lavoro* che accedono agli studi universitari.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli studenti iscritti.

| FACOLTA | Numero studenti iscritti anno scolastico 1994-1995 | Numero totale studenti iscritti |
|---|---|---|
| Architettura | 185 | 480 |
| Economia e commercio | 494 | 1.406 |
| Giurisprudenza | 1.240 | 2.289 |
| Ingegneria | 320 | 927 |
| Lettere e filosofia | 244 | 1.315 |
| Medicina e chirurgia (corso di laurea di Caserta) | 93 | 258 |
| *Scienze ambientali* | 59 | 113 |
| Scienze matematiche, fisiche e naturali | 239 | 417 |

*N. B.* I dati si riferiscono esclusivamente agli studenti iscritti a corsi di laurea. Non sono quindi riportati dati relativi ai trasferimenti da altra sede e a studenti di corsi di diploma, dottorato, scuole di specializzazione, eccetera (i dati mancanti riguardano soltanto le strutture in Napoli della facoltà di medicina e chirurgia).

2. SCOPO DELLA PROPOSTA DI LEGGE.

Quanto riportato nei numeri precedenti mostra senza ombra di dubbio che il secondo ateneo presenta carenze gravissime sotto tutti i punti di vista. È altresì evidente che un corretto sviluppo dell'ateneo, tralasciando il problema della costruzione di un nuovo Policlinico, non può prescindere dalla disponibilità di fondi che permettano:

*a)* la ristrutturazione completa o la costruzione *ex novo* delle sedi delle facoltà di nuova istituzione, del rettorato e delle strutture amministrative;

*b)* l'adeguamento alle esigenze reali delle piante organiche del personale docente e non, soprattutto nelle facoltà e corsi di laurea di nuova istituzione;

*c)* l'acquisizione delle attrezzature per la ricerca scientifica nelle facoltà di nuova istituzione;

*d)* l'istituzione di attrezzature didattiche di rilevante valenza culturale (ad esempio orto botanico).

Dal momento che è impossibile pensare che la situazione descritta possa sanarsi con i fondi della dotazione ordinaria di cui dispone il secondo ateneo, in considerazione dell'alta funzione culturale che l'ateneo stesso sta svolgendo nel territorio di *Terra di Lavoro*, con ricadute fortemente positive, si ritiene improcrastinabile un intervento legislativo che fornisca sicurezza economica e renda l'ateneo espressione riconoscibile (anche nel nome) della città di Caserta e della sua provincia.

# PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il primo periodo del comma 1 dell'articolo 10 della legge 7 agosto 1990, n. 245, è sostituto dal seguente: « È istituita, nell'area metropolitana di Napoli, l'università di Caserta Carlo III ». Conseguentemente la denominazione: « II Università di Napoli », ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente: « Università di Caserta ».

ART. 2.

1. Sede del Rettorato dell'Università di *Caserta Carlo III è la Città di Caserta*.

ART. 3.

1. Ai fini delle esigenze dell'università di Caserta sono stanziate per gli anni 1995, 1996 e 1997 rispettivamente lire 40 miliardi, lire 30 miliardi e lire 20 miliardi.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede, a carico del capitolo 1529 dello *stato di previsione del Ministero dell'università* e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno 1995, e corrispondenti capitoli per gli anni 1996 e 1997.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*Stampato su carta riciclata ecologica*

DDL 12-2241
Lire 500